

PASSIONE VENETA

PASSIONE VENETA - IL CONVEGNO FINALE DEL PROGETTO STALLA 4.0

Regione Veneto: "Il Veneto continuerà a pensare alla produzione del latte e della carne di qualità, certamente non sprecherà risorse e non darà sostegno a chi intende promuovere latte e carne sintetiche o introdurre gli insetti nei menù dei nostri ristoranti"



I relatori intervenuti al convegno

Il 4 marzo, primo giorno di Passione Veneta, la manifestazione è partita con il massimo entusiasmo, con convegno di approfondimento nell'ambito del Progetto Stalla 4.0, i laboratori didattici, il mercato di Campagna Amica Vicenza e molte altre attività che hanno visto una grande partecipazione.

Sul tema "Il Progetto Stalla 4.0: l'innovazione al servizio di una zootecnia sempre più sostenibile e resiliente. Presentazione dei risultati" si sono confrontati, dopo l'introduzione del presidente di Arav, Floriano De Franceschi e del direttore Walter Luchetta, il dr. Alberto Andriollo, direttore Competitività imprese della Direzione Agroalimentare della Regione Veneto, che ha illustrato "L'importanza del benessere animale nell'ambito della Pac 2023-2027", la prof.ssa Flaviana Gottardo del dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Padova, intervenuta sul tema "Dalla ricerca alla cultura del benessere animale: lo strumento dei Focus group", il prof. Martino Cassandro del dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova, che ha parlato della "Sostenibilità ambientale della vacca da latte", quindi Francesco Cobalchini, direttore generale di Intermizoo spa, che ha illustrato "Il valore del benessere animale per la genetica italiana" ed il prof. Samuele Trestini del dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova, che ha spiegato come "Conoscere per migliorare, soluzioni 4.0 per una sostenibilità globale, l'utilizzo di un'App semplice e fruibile". Le conclusioni sono state affidate al prof. Riccardo Negrini, direttore tecnico dell'Associazione italiana allevatori.

In apertura, il **consigliere regionale Nicola Finco**, che ha portato i saluti del governatore Luca Zaia, è stato molto chiaro: "il Veneto continuerà a pensare alla produzione del latte e della carne di qualità, certamente non sprecherà risorse e non darà sostegno a chi intende promuovere latte e carne sintetiche o introdurre gli insetti nei menù dei nostri ristoranti".

Opinioni che hanno confortato il **presidente De Franceschi**, che rivolgendosi al numeroso pubblico intervenuto, ha posto l'accento sul fatto che "è importante riconoscere agli allevatori lo sforzo che stanno facendo, per migliorare gli allevamenti e continuare dare un'immagine chiara ai consumatori, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Progetto Stalla 4.0, che ha quali partner 14 allevamenti veneti rappresentativi delle diverse realtà territoriali".

Concetti, quelli della sostenibilità, assieme al benessere animale, che sono stati magistralmente descritti dalla **prof.ssa Gottardo** e dal **dr. Andriollo**. "Giovani, sostenibilità, innovazione, vivibilità, fragilità e focalizzazione/sussidiarietà sono i principi cardine della nuova Pac 2023-2027 - ha spiegato il dr. Andriollo - considerando che un tessuto imprenditoriale giovane è il presupposto per un settore innovativo e resiliente, capace di progettare e realizzare attività all'altezza delle sfide che le transizioni in atto pongono al settore agricolo, agroalimentare, forestale ed all'intero sistema rurale. La sostenibilità ambientale ed energetica sono componenti imprescindibili della sostenibilità economica delle imprese e della qualità delle produzioni agricole. Mai come ora sono percepite e richieste anche dai consumatori, al punto da determinare la competitività delle



Il Direttore e il Presidente di ARAV, Walter Luchetta e Floriano De Franceschi

imprese". Quella della sostenibilità è una grande sfida, come ha evidenziato la prof.ssa Gottardo: "benessere animale, cambiamenti climatici, qualità dell'aria, antimicrobico resistenza ed aumento dei costi di energia ed alimenti sono le grandi sfide che ci troviamo ad affrontare. Grazie al Progetto Stalla 4.0 è stato posto al centro l'allevatore, considerato un vero e proprio capitale da valorizzare. Attraverso una serie di Focus group ed incontri territoriali siamo riusciti ad accrescere la consapevolezza degli imprenditori, che oggi hanno senza dubbio appreso l'importanza di essere in rete e confrontarsi per dare gambe alle buone pratiche che esistono e vanno replicate".

Ed i risultati si vedono eccome. Il **prof. Cassandro** ha presentato parecchi dati, infatti, che descrivono come gli allevatori stanno andando nella giusta direzione della sostenibilità ambientale. "Si deve smetterla di accusare gli allevamenti per l'inquinamento. I dati - ha spiegato il prof. Cassandro - parlano chiaro: "le emissioni di Ghg (gas serra) sono determinati per il 7% dall'agricoltura. E di questa percentuale soltanto il 5,5% è riconducibile alla zootecnia. In particolare, con il Progetto Stalla 4.0 è stato fatto un grande lavoro per ridurre le emissioni. Ed i risultati, in soli quattro anni di attività, sono arrivati. Infatti, il protossido di azoto, dal 2007 al 2019, ha visto un calo del 55%, mentre il metano in atmosfera è diminuito del 20% nella regione Veneto. Tutto ciò è stato possibile grazie alla valorizzazione dei controlli funzionali, sui quali gli allevamenti devono continuare a lavorare per rendere stabile e duraturo il trend di miglioramento".

L'importanza di tutti questi concetti è stata sottolineata dal direttore generale di Intermizoo, **Francesco Cobalchini**: "con queste premesse è possibile avere delle bovine longeve, funzionali, produttive e redditizie.

Avere animali longevi, in grado di affrontare un buon numero di lattazioni, senza problemi, è fondamentale per ottimizzare i costi gestionali dell'allevamento. L'efficienza produttiva-riproduttiva della mandria è una delle spie più importanti che permettono di valutare il reale stato di salute degli animali e, allo stesso tempo, rappresenta il presupposto basilare per un allevamento efficiente e sostenibile, creando un'importante sinergia tra animali, uomo e ambiente".

Tutti i temi affrontati fanno sintesi, di fatto, sul concetto di innovazione, come ha evidenziato il **prof. Trestini**: "l'innovazione si realizza anzitutto confrontandosi con chi fa meglio e ponendosi obiettivi sempre più alti da raggiungere. Gli allevatori veneti l'hanno compreso, per questo abbiamo realizzato un App, semplice e funzionale, attraverso la quale è possibile misurare il livello di qualità del proprio allevamento, quindi la sua sostenibilità a tutto tondo, e continuare a crescere per produrre sempre meglio in termini di qualità e redditività".

Il **prof. Negrini** ha concluso riconoscendo un grande merito ad Arav per le attività messe in piedi e che, oggi, sono patrimonio di tutti gli allevatori italiani: "ricordiamoci che si può migliorare solo ciò che si può misurare. I dati sono la base per lo sviluppo di ogni impresa e questo gli allevatori veneti l'hanno capito, così come hanno compreso l'importanza di mettersi in rete per dare il via ad un nuovo rigoglioso futuro degli allevamenti".



Francesco Cobalchini,
direttore generale di Intermizoo spa



Il Vicepresidente del consiglio della
Regione Veneto, Nicola Finco



Il dr. Alberto Andriollo,
direttore Competitività imprese della
Direzione Agroalimentare della
Regione Veneto



Il prof. Martino Cassandro
del dipartimento di Agronomia, Animali,
Alimenti, Risorse naturali e Ambiente
dell'Università di Padova



Il prof. Riccardo Negrini,
direttore tecnico dell'Associazione
italiana allevatori



Il prof. Samuele Trestini
del dipartimento Territorio e Sistemi
Agro-Forestali dell'Università di Padova



La prof.ssa Flaviana Gottardo del
dipartimento di Medicina veterinaria
dell'Università di Padova